

Ieri l'Alitalia ha dovuto cancellare oltre 60 voli

Gravi disagi negli aeroporti Ruffini convoca i controllori

Iniziativa del PCI alla Camera per sbloccare la situazione - Impegno unitario sulle « comunicazioni giudiziarie » su cui discuterà il Comitato ristretto

ROMA - La situazione negli aeroporti italiani si va facendo drammatica. Il rischio di una totale paralisi è reale e concreto. L'applicazione di tempi tripli per decolli, atterraggi e sorvoli dello spazio aereo, da parte dei controllori di volo; ieri si è fatta sentire in modo più pesante. L'Alitalia è stata costretta a cancellare 60 voli. Quelli che vengono effettuati, in ogni caso, viaggiano con ritardi che in qualche caso superano le tre ore. Soltanto i voli intercontinentali sono rimasti finora esenti da cancellazioni, ma partono con ritardi medi di circa due ore. Qualche iniziativa va presa con urgenza per impedire il caos totale.

che rappresenta un fatto nuovo, un segno di buona volontà potrebbe aprire la strada al ritorno alla normalità negli aeroporti. E' quello che ci auguriamo. Il governo non può limitarsi a « prendere atto »: esso deve dire con chiarezza che cosa intende fare per uscire da questa situazione, di cui porta la massima responsabilità. Si è inteso appreso che il Comitato dei controllori è stato convocato per stamani dal ministro Ruffini e dal capo di stato maggiore della Difesa. Non si conoscono i motivi di questa iniziativa né a che cosa essa tenda.

La questione dei controllori è stata esaminata in mattinata dalla commissione Difesa della Camera. L'hanno sollevata di nuovo i deputati del PCI, di fronte all'inerzia del governo e alla gravità della situazione determinatasi negli aeroporti. Dopo un vivace dibattito, è stato approvato il documento di cui parliamo all'inizio, che dice testualmente: « I gruppi parlamentari del PCI, DC, PSI e PSDI hanno affrontato la situazione del traffico aereo con particolare riferimento al problema delle comunicazioni giudiziarie, inviate ai controllori, stabilendo di affrontare, in sede di esame dei disegni di legge, questo delicato problema. Il governo ha preso atto di questa decisione... ».

La Federazione sindacale unitaria ha manifestato la viva preoccupazione per la situazione venutasi a creare, per responsabilità primaria del colosso chimico. L'iniziativa della magistratura viene seguita con interesse dai sindacati perché porta a galla le gravissime responsabilità dell'azienda, ma nello stesso tempo preoccupa per le conseguenze che si possono verificare dal punto di vista economico e sociale.



L'interno di una torre di controllo

In pericolo 6 mila posti di lavoro

L'ANIC sotto accusa a Gela per inquinamento

Ieri il prefetto Paolo Lucchese ha disposto il sequestro degli scarichi a mare del petrolchimico

GELA - Dopo Priolo, anche il polo chimico di Gela sotto accusa per inquinamento. Ieri il prefetto di Gela, Paolo Lucchese, con un'ordinanza ha disposto il sequestro degli scarichi a mare del petrolchimico ANIC (quasi seimila dipendenti tra chimici e lavoratori delle imprese appaltatrici); il provvedimento riguarda il 70 per cento degli sbocchi industriali del complesso ed è stato emesso dal magistrato perché l'azienda non ha adeguato ai limiti di accettabilità previsti dalla legge antinquinamento, meglio conosciuta come legge Merli.

I settanta anni del compagno Maurizio Valenzi

Telegramma di auguri di Longo e Berlinguer

ROMA - Il compagno Maurizio Valenzi, membro del Comitato Centrale del Partito e sindaco di Napoli, compie oggi settant'anni. Nell'occasione i compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer gli hanno inviato il seguente telegramma: « Caro Valenzi, accogliamo le più calorose felicitazioni nostre e di tutto il Partito per il tuo settantesimo compleanno. Con l'occasione, vogliamo ancora una volta esprimere la stima e l'unanime apprezzamento di tutti i compagni per la tua lunga ed esemplare militanza comunista che ti ha visto sempre in prima fila... ».

Rinascita advertisement with a list of articles and books. Includes titles like 'I nuovi strumenti del sindacato unitario', 'La ricerca e il dibattito aperti dal caso Fiat', and 'La nuova edizione critica delle opere di Shakespeare'.

Hanno manifestato in centinaia ieri a Reggio, dentro la sede del Comune

Le donne calabresi vogliono parità nel lavoro

Chiedono di poter entrare nell'azienda metalmeccanica OMECA, in vista dell'aumento dell'organico - L'impegno dei sindacati e dell'UDI - Cresce il movimento per il rispetto delle leggi, dopo la lotta delle giovani di Nocera

REGGIO CALABRIA - Centinaia di ragazze e di giovani donne si sono trovate ieri mattina, nella sede del Consiglio comunale per porre in termini precisi il problema della qualificazione della manodopera femminile nell'intero settore industriale e per rendere, così, effettivo il diritto al lavoro e la legge sulla parità fra i sessi. Dopo il recente, clamoroso episodio delle donne di Nocera (un piccolo paesino sulla catena del Pollino) che hanno rivendicato il loro diritto ad essere iscritte agli elenchi dei lavoratori forestali, il movimento democratico delle donne esprime, ora, a Reggio Calabria - col sostegno dei sindacati unitari e dell'Unione donne italiane - una nuova ed autonoma capacità di lotta che fa

giustizia dei vecchi e giovani uomini. Le donne calabresi vogliono lavorare, hanno lasciato alle spalle anni di pregiudizi e di subordinazione, si organizzano per non restare escluse in partenza da ogni processo produttivo; l'occasione è venuta dalle assicurazioni di un potenziamento delle OMECA (il moderno stabilimento per la costruzione di carri e vetture ferroviarie) di Reggio Calabria. Dopo anni di lotte cittadine per aumentare l'occupazione nelle OMECA (vi lavorano circa 840 dipendenti), dovranno essere assunti, nei prossimi mesi, oltre 200 unità mentre resta inalterata la possibilità, con la costruzione di nuovi reparti, l'assunzione per altri mille operai circa, così come era nelle previsioni iniziali. Oltre 500 ragazze e giovani donne

(dal 16 ai 35 anni) con laurea, diploma e, alcune universitarie hanno già avanzato domanda tramite la Federazione sindacale unitaria e l'UDI, per frequentare corsi di qualificazione per saldatrici, verniciatrici ed elettriciste finalizzati alla occupazione nelle OMECA. E' una battaglia di principio e, nel contempo, una speranza di trovare un lavoro qualificato. « Non ci facciamo molte illusioni » hanno detto alcune ragazze nel corso delle numerose assemblee tenute nei rioni e nelle frazioni popolari della città « ma anche se solo alcune di noi riusciranno ad entrare nelle OMECA sarà sempre una vittoria morale che sancisce la presenza della donna in lavori fino ad oggi ritenuti per "soli uomini" ». A Reggio Calabria le donne non partono da zero:

hanno alle spalle la grande mobilitazione (oltre 4 mila donne) attorno alle fabbriche tessili che portarono alla gestione controllata dell'avviamento al lavoro di circa 600 donne nelle fabbriche dell'ex Anicatri di Nocera. In secondo luogo, rifiutano giustamente una suddivisione rigida del lavoro tra uomini e donne che le emargini dalla lotta che a Nocera i braccianti e i disoccupati conducono per uno sviluppo combinato di tutte le risorse della montagna (agricoltura, zootecniche e forestali) rispetto al quale la Regione Calabria tarda colpevolmente a dare risposte. Con questo episodio di lotta lo spirito della legge di parità si estende così anche nelle campagne e in un comparto tradizionalmente riservato all'uomo.

Dichiarazione della Turtura

Donatella Turtura, segretario generale della Federbraccianti-CGIL, sulla lotta delle donne calabresi ha dichiarato: « Le 70 braccianti di Nocera hanno piena ragione. Innanzitutto, vedono risorse locali non utilizzate e quindi considerano assurdo il loro faticoso pendolarismo verso il lontano Metaponto pur di fare qualche giornata di lavoro. In secondo luogo, rifiutano giustamente una suddivisione rigida del lavoro tra uomini e donne che le emargini dalla lotta che a Nocera i braccianti e i disoccupati conducono per uno sviluppo combinato di tutte le risorse della montagna... ».

MENTRE POLEMIZZANO SULLA PUBBLICITA'

Gli editori spiegano il loro emendamento alla legge di riforma

ROMA - Duro attacco alla decisione di aumentare gli introiti pubblicitari della RAI (47 miliardi in più per l'anno prossimo) e lunga spiegazione-difesa dell'emendamento alla legge di riforma dell'editoria per garantire alle aziende l'accesso al credito agevolato: questo il succo di una dichiarazione del presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini. Sulla questione della pubblicità Giovannini mena fendenti a dritta e a manca: decisione inaudita, scandalosa, che penalizza la stampa e sancisce il predominio della RAI e via dicendo. Il presidente della FIEG fa il suo mestiere criticando la decisione del Parlamento. Tuttavia non bisognerebbe esagerare come egli fa quando spara generiche accuse contro tutti i partiti indistintamente « lottizzatori »; quando afferma che quei 47 miliardi sono sottratti alla stampa.

Nel dibattito sul bilancio a Palazzo Madama

Proposte del PCI per evitare la ripetitività Camera-Senato

ROMA - L'ordine del giorno del bilancio di bilancio di bilancio interno del Senato, oggi il governo s'ingegna ad un reale controllo del Parlamento. « Per una effettiva governabilità », ha detto De Vito « occorre la solidarietà e la coerenza delle forze politiche » ed il presidente dei senatori democristiani Bartolomei ritiene sufficiente ricercare questa solidarietà « nella concretezza della vita delle istituzioni ». « Non basta questo », ha ribattuto il comunista Modica « per noi il contenuto della politica di solidarietà nazionale è la profonda trasformazione della società, una produzione legislativa disorganica e settoriale, l'inadeguatezza di fronte a due nuovi soggetti:

COMUNE DI COLLEGGNO

CONCORSO PUBBLICO PER IL POSTO DI OPERAIO SPECIALIZZATO ELETTICISTA - Scadenza: ore 16 del 21 dicembre 1979. Informazioni: Segreteria Generale del Comune - Ufficio Personale.

COMUNE DI COLLEGGNO

CONCORSO PUBBLICO PER IL POSTO DI OPERAIO SPECIALIZZATO GIARDINIERE - Scadenza: ore 16 del 21 dicembre 1979. Informazioni: Segreteria Generale del Comune - Ufficio Personale.

COMUNE DI NICHELINO

L'Amministrazione Comunale intende dare in appalto la gestione del servizio Mensa e Bar presso il Centro Sociale di Via Galimberti. Gli interessati possono inoltrare richiesta scritta per essere invitati all'appalto entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, all'Ufficio Pianificazione del Comune di Nichelino, il 8 novembre 1979.

Unità vacanze advertisement for Rome, Via dei Taurini 19, Tel. 49.50.141.

Non più contrari all'aborto i ginecologi francesi

PARIGI - I ginecologi e gli ostetrici francesi non sono più contrari al principio della legalizzazione dell'aborto. La nuova presa di posizione è stata resa nota con un comunicato dal Collegio nazionale a cui sono associati questi specialisti. Essa assume un rilievo notevole con l'approssimarsi del dibattito parlamentare previsto alla scadenza dei cinque anni di « prova » della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza in Francia.

La nota rileva infine le insufficienze ospedaliere anche per quanto riguarda la maternità: la necessità di intervenire perché l'aborto non sia mezzo di controllo delle nascite; l'esigenza di tutelare la salute delle donne, creando « centri di ginecologia » specifici per l'aborto e la contraccezione, controllati e garantiti dai servizi ospedalieri pubblici.

La nota rileva infine le insufficienze ospedaliere anche per quanto riguarda la maternità: la necessità di intervenire perché l'aborto non sia mezzo di controllo delle nascite; l'esigenza di tutelare la salute delle donne, creando « centri di ginecologia » specifici per l'aborto e la contraccezione, controllati e garantiti dai servizi ospedalieri pubblici.